

**La storia** Studentessa milanese, si è aggiudicata un concorso europeo. Alla consegna del premio rappresenterà 27 milioni di ragazzi fra i 13 e i 17 anni

# «La pace è un ponte» Così Elena a 16 anni ha vinto il suo Nobel

## Oslo, oggi alla cerimonia insieme ai leader Ue

MILANO — Tiene stretto un ciondolo che raffigura la rosa dei venti, piccola bussola portafortuna dono dei suoi amici con la A maiuscola. Elena Nicoletta Garbujo, la sedicenne milanese vincitrice del concorso Ue indetto per premiare le migliori risposte alla domanda: «Cosa significa per te la pace in Europa?», è sbarcata da pochi minuti all'aeroporto di Oslo. Oggi sarà alla cerimonia per la consegna del Nobel per la pace all'Unione Europea. «La mia vita — dice — è cambiata in quattro parole». PACE = Ponte Avente Comuni Estremità. È questo il testo del tweet che ha spedito, dietro la spinta dell'entusiasmo che caratterizza la sua giovane vita e l'incoraggiamento della mamma Flora. Con questa frase ha sbaragliato tutti i concorrenti.

Da dieci giorni, da quando è stata convocata dal Consiglio d'Europa per questa giornata, le emozioni si susseguono senza darle tregua. L'ultima ieri mattina, quando il padre, Maurizio, salutandola in aeroporto, le ha ricordato che sarà ad Oslo a nome di 27 milioni di adolescenti — tanti sono i ragazzi d'Europa

### Il tweet

#### La premiazione

Si svolgerà oggi, a Oslo, la cerimonia di consegna del premio Nobel per la Pace conferito all'Unione Europea. A ritirare il premio Herman Van Rompuy, Manuel Barroso, Martin Schulz



#### Il concorso

Per celebrare il premio, l'Ue ha istituito il concorso «Pace, Europa, futuro» dedicato ai ragazzi tra gli 8 e i 24 anni. Elena Nicoletta Garbujo ha vinto il primo premio con un tweet (sopra)

tra i 13 e i 17 anni, la sua categoria di concorso.

Il suo tweet è un acrostico (piccola forma poetica in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase), che nell'antichità certamente aveva una funzione mnemonica e probabilmente anche una funzione magica.

Ma lei, che confessa di «non essere dotata di una sofisticata eloquenza», con semplicità racconta di essere partita da un'immagine: «Ho vinto con un "elaborato" che non ho elaborato affatto, ma che mi è venuto di getto, immaginando, invece che pensando, a cosa vuole dire per me la pace in Europa. Quindi la P di pace mi ha suggerito la parola "ponte", un mezzo per riunire persone che vivono su sponde separate ma che desiderano ardentemente stare insieme, lavorano duramente per costruire una possibilità di contatto e perseverano per superare quell'ostacolo che li separa, riuscendo, alla fi-

ne che vivono su sponde separate ma che desiderano ardentemente stare insieme, lavorano duramente per costruire una possibilità di contatto e perseverano per superare quell'ostacolo che li separa, riuscendo, alla fi-





**Vincitrice** Elena Nicoletta Garbujo, 16 anni, vive a Novate Milanese

ne, a vivere in comune. Ma un ponte non si fa se chi sta su una delle due sponde non è d'accordo, vero? E quindi mi è scaturito un acronimo: "PACE = Ponte Avente Comuni Estremità", che evidentemente ha colpito la commissione giudicatrice».

Creativa e umile, tanto da tacere fino all'ultimo persino ai compagni di classe l'appuntamento a Oslo. «In famiglia non ci piace vantarci», spiega. Brava a scuola («più di quanto siamo stati io e sua madre», confessa il padre) e con un fratello maggiore, Giorgio, studente allo Scientifico Cremona di Milano, Elena è un'entusiasta, che s'appassiona ad ogni



**È un mezzo per riunire persone che vivono su sponde separate ma vogliono ardentemente stare insieme**

cosa nuova, sia il volontariato proposto dal suo liceo (tre ore a settimana a fare ripetizione ai bimbi stranieri delle vicine scuole elementari dove la chiamano «maestra Elena», riempiendola di orgoglio), sia lo sport. «Sono decisamente sportiva: per anni ho fatto pattinaggio artistico, nuoto agonistico e vado in barca a vela. Oggi però la mia grande passione — ammette — è la pallanuoto e adoro la mia squadra del Polì Novate». Il resto del tempo (studio escluso) è dedicato alla compagnia di teatro del liceo.

È anche e soprattutto una lettrice vorace («ai limiti dell'ossessione», scherzano i genitori). Non c'è sera che non s'addormenti con un libro tra le mani. Ed è proprio dalla passione per la lettura che nasce, quasi per casualità, tutto questo. «Ho saputo del concorso per puro caso — racconta Elena —. Quando ero alle medie, mia madre (facendomi perdere un giorno di scuola!!!) mi portò con un compagno di classe altrettanto appassionato alla Fiera del libro a Torino. Lì oltre a molti libri recuperammo diversi opuscoli della Comunità Europea, che spiegavano il funzionamento dei vari enti. Qualche settimana fa la mamma ha ritrovato quei documenti e, incuriosita da qualcosa, è entrata nel sito del Consiglio Europeo esattamente il giorno in cui era stato lanciato il concorso il cui banner lampeggiava in *home page*, e mi ha spinto a parteciparvi». Ora la cerimonia, con Elena Nicoletta Garbujo, 16 anni, fra i leader europei che riceveranno il Nobel.

**Paola D'Amico**  
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA